

Decreto n. 2 del 09/02/2022

Oggetto: SENTITO per CUP 8566 - Valutazione Ambientale Strategica integrata con la valutazione di incidenza per il "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali – PRGRS" ai sensi degli artt. 196 e 199 nel D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii e dell'art. 15 della L. R. n. 14/2016 e ss.mm.ii. – Proponente/Autorità procedente Regione Campania – Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti 50 17 00. Comunicazione inerente all'avvio della fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del Dlgs 152/2006 coordinata con la consultazione comma 3, art. 15 della LR 14/2016, richiesta dei "sentito" ex art. 5, co. 7 del DPR 357/1997 e richiesta deposito documentazione.

PREMESSO CHE:

- a mezzo Nota Pec PG/2021/0610269 del 06/12/2021, acquisita dall'Ente Parco al prot. 258 del 0000855 del 06-12-2021, avente ad oggetto "CUP 8566 - Valutazione Ambientale Strategica integrata con la valutazione di incidenza per il "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali – PRGRS" ai sensi degli artt. 196 e 199 nel D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii e dell'art. 15 della L. R. n. 14/2016 e ss.mm.ii. –Proponente/Autorità procedente Regione Campania – Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti 50 17 00. Comunicazione inerente all'avvio della fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del Dlgs 152/2006 coordinata con la consultazione comma 3, art. 15 della LR 14/2016, richiesta dei "sentito" ex art. 5, co. 7 del DPR 357/1997 e richiesta deposito documentazione".
- con delibera di Giunta Regionale n. 2775 del 26 settembre 2003, pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003, è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei Campi Flegrei con la definizione della sua perimetrazione e zonizzazione e approvazione delle Norme di Salvaguardia;
- La legge Regionale 33/93, istitutiva dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei e lo Statuto vigente dell'Ente prescrivono tra le funzioni da esercitare l'attività di controllo e monitoraggio del territorio ricadenti nelle aree protette del Parco differenziate in vari gradi di protezione in Zona A di riserva Integrale, Zona B di Riserva Generale e Zona B di Riserva Controllata.
- La Funzione viene esercitata con il rilascio, per detto territorio, dei Pareri, dei Nulla Osta e dei Sentito previsti dalle vigenti norme di salvaguardia (B.U.R.C. n. speciale del 27 maggio 2004) e da ogni altra norma che li prescrive quale diretta competenza dell'Ente Parco.
- Con Delibera Giunta Regionale 684 del 30.12.2019 l'Ente Parco è altresì affidatario della gestione di Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) nel quadro della "rete Natura 2000" per le quali valgono le "Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania", pubblicate sulla DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 795 DEL 19/12/2017 B.U.R.C. n.5 del 18 Gennaio 2018.
- con nota n. 105542 del 25.2.2021 l'Ufficio STAFF Valutazione di Incidenza ha rappresentato che **"la competenza in materia di Valutazione di incidenza è rimasta in capo allo scrivente STAFF nonché agli Enti formalmente delegati ai sensi della L.R. n. 16/2014 – art.1 commi 4 e 5 (e conseguenti atti regionali), la quale individua i Comuni, e non gli Enti Parco, come possibili, enti delegati alla citata competenza"**,
- gli Enti Parchi gestori delle aree SIC e ZPS sono pertanto esautorati dalla facoltà di esprimersi con Parerei aventi effetti giuridici sui terzi, essendo stati deputati al solo residuale richiesto Sentito ex art. 5, co. 7 del DPR 357/1997, che resta solo un atto interprocedimentale obbligatorio, ma non vincolante.
- L'Ente Parco, altresì, è deputato alla definizione, adozione e attuazione di specifiche norme, regolamenti di vigilanza e sanzioni da correlare al piano del Parco.



- Allo stato lo scrivente Parco che non è dotato del citato PIANO, ma posto già in fase di avvio, deve riferirsi al territorio dell'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, che presenta le complesse caratteristiche territoriali e socioeconomiche di seguito esposte:

SHEDA DESCRITTIVA AREE PROTETTE PARCO

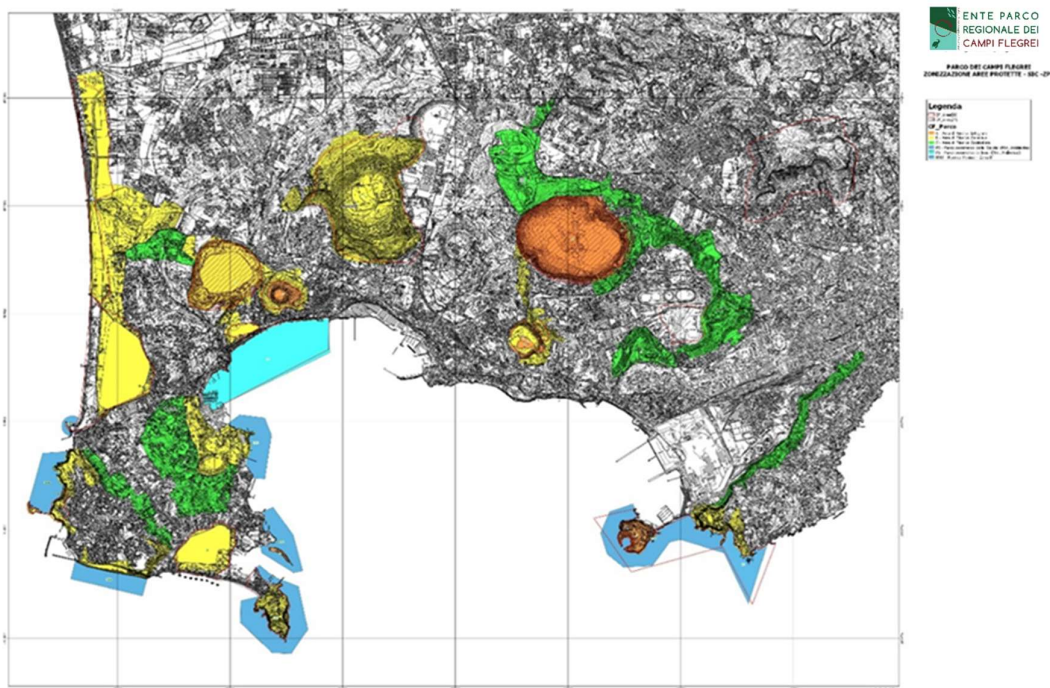
- o Il Parco Regionale dei Campi Flegrei definito con deliberazione di Giunta Regionale 2775/2003 interessa i territori dei Comuni di Bacoli, Monte di Procida, Napoli e Pozzuoli, secondo la seguente distribuzione spaziale e con i correlati gradi di protezione:

PARCO	ZONA	PROTEZIONE	DESCRIZIONE	COMUNE	AREA	PERIMETR.	HA	TOT.HA
Campi Flegrei	A	Area di Riserva	Integrale	Bacoli	32316,643	1142,172	3,232	
Campi Flegrei	A	Area di Riserva	Integrale	Napoli	266046,227	2696,772	26,605	
Campi Flegrei	A	Area di Riserva	Integrale	Pozzuoli	182340,623	4593,857	18,234	
Campi Flegrei	A	Area di Riserva	Integrale	Pozzuoli	204850,338	1692,752	20,485	
Campi Flegrei	A	Area di Riserva	Integrale	Pozzuoli	2474544,253	5853,758	247,454	316,01
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Bacoli	367774,968	3838,027	36,777	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Bacoli	716502,913	3297,590	71,650	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Bacoli	900774,120	5605,436	90,077	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Bacoli/Pozzuoli	4235123,387	16254,973	423,512	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Monte di Procida	342271,357	5423,955	34,227	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Monte di Procida	446934,248	7610,664	44,693	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Napoli	445087,395	5280,095	44,509	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Pozzuoli	137108,834	2622,388	13,711	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Pozzuoli	469273,941	7245,608	46,927	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Pozzuoli	2053975,821	12164,231	205,398	
Campi Flegrei	B	Area di Riserva	Generale	Pozzuoli	3745021,953	9998,651	374,502	1385,98
Campi Flegrei	C	Area di Riserva	Controllata	Bacoli	496081,818	3527,432	49,608	
Campi Flegrei	C	Area di Riserva	Controllata	Bacoli	1807535,000	7359,477	180,753	
Campi Flegrei	C	Area di Riserva	Controllata	Monte di Procida	577541,236	6365,609	57,754	
Campi Flegrei	C	Area di Riserva	Controllata	Napoli	584445,375	3574,414	58,445	
Campi Flegrei	C	Area di Riserva	Controllata	Napoli	726212,868	9401,967	72,621	
Campi Flegrei	C	Area di Riserva	Controllata	Napoli	3943350,332	23424,301	394,335	813,53
TOTALE							2.515,509	

- o L'intera Area sottesa alle aree Protette come sopra censite riguarda direttamente ed indirettamente un territorio complessivo di Ha 7.350 ed include i 12 sottoelencati ambiti, delimitati

come Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.) e/o Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) nel quadro della "rete Natura 2000" e formalmente descritti e censiti nelle schede analitiche afferenti a:

1. SIC IT8030001 Aree umide del cratere di Agnano
 2. SIC IT8030002: Capo Miseno
 3. SIC IT8030009: Foce di Licola
 4. SIC IT8030013: Isolotto San Martino e dintorni
 5. SIC e ZPS IT8030014: Lago d'Averno
 6. SIC IT8030015: Lago di Fusaro
 7. SIC IT8030016: Lago di Lucrino
 8. SIC IT8030017: Lago di Miseno
 9. SIC IT8030019: Monte Barbaro e Cratere di Campiglione
 10. SIC IT8030020: Monte Nuovo
 11. SIC IT8030023: Porto Paone di Nisida
 12. SIC IT8030032: Stazione di Cyanidium caldarium di Pozzuoli
- A questi, ricadenti nel Parco regionale dei Campi Flegrei, occorre aggiungere anche un altro ambito (contemporaneamente individuato come SIC e come ZPS IT8030007), ossia quello della Riserva degli Astroni, attualmente Oasi Naturale affidata in Gestione Provvisoria al WWF.
 - Alle aree protette del Parco Regionale dei Campi Flegrei afferiscono, infine, anche le Riserve Marine di:
 1. Nisida;
 2. Castello di Baia;
 3. Punta Pennata;
 4. Capo Miseno;
 5. Monte di Torrefumo;
 6. Isolotto di S. Martino;
 7. Torregaveta;





ELEMENTI SOCIOECONOMICI DEL PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

popolazione al 31.12.2015	imprese al 31.12.2015	superficie agrarie in Kmq utilizzate al 2012	reddito 2014 in €	letti alberghieri al 2014	letti complementari al 2014	Totale imprese della cultura al 31.12.2015	Percentuale imprese cultura sul totale imprese al 31.12.2015	SPESA TURISTICA IN MIL. € anno 2015
1.095.181	121.895	47,7	20.376,86	14.144	3.264	6.127	5	462

UNITA' FISIOGRAFICHE PIU' SIGNIFICATIVE AREE PROTETTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI								
Coste	Laghi	Corsi d'acqua	Monti M Collina C	Boschi	Zone umide	Vulcani	Pianura	Zone d'interesse archeologico
X con 7 riserve marine	X (vulcanico e di transizione)		C	X	X	X	X	A


RILEVATO CHE:

- la proposta di "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali – PRGRS", di cui alla Delibera di Giunta Regione Campania n. 510 del 16/11/2021 avente ad oggetto **"Adozione della proposta di aggiornamento e/o revisione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Campania"** ed i relativi documenti ed elaborati sono consultabili al link:

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VAS_files_new/Progetti/prg_8566_prot_2019.501498_del_09-08-2019.vasvi

e consiste:

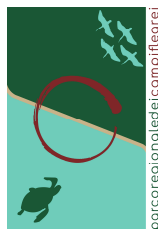
 01_DGR 510_2021_Adozione PRGRS

 02_PRGRS

 03_Rapporto Ambientale con S.I

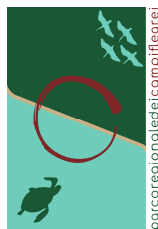
 04_Sintesi non tecnica

- L'obiettivo del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali – PRGRS è quello di rappresentare lo strumento conoscitivo, strategico e programmatico attraverso cui diversi livelli di pianificazione devono essere finalizzati all'attuazione delle strategie generali e al raggiungimento degli obiettivi ambientali nel rispetto delle direttive generali di Gestione dei Rifiuti Speciali – PRGRS prescritte a livello Statale e comunitario.
- L'intento è quello di garantire quindi il più efficace coordinamento del Piano con gli altri strumenti regionali e sovra ordinati di pianificazione e di programmazione nei diversi settori (agricoltura,



urbanistica, paesaggistica, difesa del suolo, energia, infrastrutture viarie, aree protette, ecc.) ai fini della tutela e della corretta gestione delle risorse idriche.

- In tale prospettiva il Piano presentato non prescinde da una doverosa adeguata valutazione socioeconomica in relazione alla Gestione dei Rifiuti Speciali in funzione dei Piani di gestione Settoriali e Territoriali con specifica e puntuale attenzione ai potenziali impatti ambientali che ne derivano in aree di assoluto pregio naturalistico, ambientale, paesaggistico, agricolo-forestale e culturale.
- In tale campo oltre a richiamarli **occorre debitamente fissare una puntuale gerarchizzazione tra le norme di riferimento, tra le linee guida tecnico scientifiche cui far riferimento per procedere in modo corretto e codificato ad analisi tra costi e benefici, tra benefici attesi e rischi potenziali attesi.**
- **In Particolare, per le politiche di protezione della Natura e di gestione degli Ecosistemi che generano Habitat idonei alla conservazione di specie Faunistiche e vegetali che costituiscono il patrimonio di biodiversità da Tutelare, Proteggere, Conservare e migliorare nelle Aree Protette e nelle Aree ZSC costituenti la rete Aree Natura 2000 il Piano in esame espressamente richiama:**
 - o *Pianificazione aree naturali protette (Nazionali e regionali) ai sensi della L. n. 394 del 06/12/1991 e L.R. n. 33 del 01/09/1993*
- Risulta Giusto corretto l'intero quadro normativo di riferimento, nonché nello specifico di nostra competenza aver presentato la seguente Descrizione sintetica dei contenuti e/o obiettivi dei riferimenti normativi:
 - o *Allo scopo di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale, le disposizioni degli specifici strumenti di pianificazione e regolamentazione previsti dalla normativa di riferimento per la gestione di parchi e riserve naturali di rilievo nazionale e regionale perseguono la conservazione di specie animali o vegetali, di loro associazioni o comunità, di biotopi, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di valori scenici e panoramici, di processi naturali ed equilibri ecologici; la difesa e la ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici; l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili.*
 - o *Nei parchi naturali le disposizioni del piano e del regolamento costituiscono i principali strumenti di riferimento per la disciplina dell'organizzazione generale del territorio e della sua articolazione in zone sottoposte a forme differenziate di uso, godimento e tutela, dei vincoli e delle destinazioni d'uso pubblico e privato, delle modalità di realizzazione e svolgimento di interventi ed attività consentite.*
 - o *La conformità di attività, impianti ed opere da realizzare nel territorio dell'area naturale protetta con quanto disposto da tali strumenti è oggetto di verifica nell'ambito del procedimento di valutazione per il rilascio del nulla osta dell'Ente di gestione.*
 - o *Con riferimento ai siti della Rete Natura 2000, la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento prevede che, al fine di assicurare il mantenimento in stato di conservazione soddisfacente di habitat e specie di interesse comunitario, siano predisposte adeguate misure di prevenzione del degrado degli habitat e della perturbazione delle specie, nonché specifiche misure di conservazione (comprensive, all'occorrenza, di un piano di gestione) appropriate in relazione alle caratteristiche ecologiche degli habitat e delle specie tutelati nei siti.*
- In funzione dei sopra illustrati obiettivi il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Campania individua:
 - o **Coerenza indiretta** in quanto all'interno degli strumenti di pianificazione dei Parchi, al fine del miglioramento della qualità ambientale e delle condizioni di naturalità nel territorio gli Enti Parco



ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI

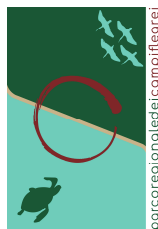


hanno facoltà di promuovere studi, progetti e iniziative volte alla riduzione ed alla razionalizzazione dei consumi energetici, al riuso dei reflui e dei rifiuti ed alla prevenzione, al controllo e al contenimento dei processi di inquinamento.

- **Aspetti di potenziale incoerenza** potrebbero sussistere in ordine alle scelte localizzative degli impianti al servizio del ciclo dei rifiuti, laddove questi dovessero interessare aree ricadenti all'interno delle superfici interessate da aree protette o siti della Rete Natura 2000. Il rischio di potenziali interferenze negative dovrebbe essere fugato dai criteri di localizzazione previsti dal PRGRS (vincolo V-06) che individua come aree inidonee all'impiantistica quelle sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (tra tali aree sono ricompresi Parchi e Riserve Nazionali di cui alla citata L. 394/91, nonché Parchi e Riserve Regionali di cui alla L.R. 33/93 e s.m.i.), nonché Parchi e Riserve Regionali di cui alla L.R. 33/93 e s.m.i.), nonché Siti di Importanza Comunitaria (SIC) attualmente diventate Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ma non le Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- **TUTTAVIA, PROPRIO IN ASSENZA DEL PIANO DEL PARCO ED IN ASSENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI SETTORE, QUALSIASI PIANO ATTUATIVO, CON I RELATIVI LIVELLI DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA, DEL PROPOSTO PRGRS DEVONO ESSERE ISPIRATI DAL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE** e, pertanto, non possono prescindere dal disposto di cui alla Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 (BURC n.5 del 18 Gennaio 2018) avente ad oggetto: Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania.
- **In tale ottica di tutela territoriale, occorre che nelle Norme di Attuazione del PRGRS in esame sia FISSATO l'OBBLIGO di attenersi per ogni intervento di area e/o puntuale a quanto espressamente riportato dalla citata delibera di Giunta Regionale n.795/2017** laddove chiarisce:
 - *“Le misure di conservazione generali e sito specifiche e le azioni previste dai piani di gestione per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione finalizzati a mantenere o migliorare lo stato di conservazione di habitat di all. A e specie di all. B del D.P.R. 357/97 e succ.mm.ii., quali misure di attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE e del D.P.R. n. 357/97 e succ mod., costituiscono dispositivo normativo sovraordinato a quanto disposto dagli strumenti di pianificazione che derivino da norme regionali e nazionali.....”*
- **Gli Interventi di Area e/o puntuale siano, pertanto, singolarmente sottoposti OBBLIGATORIAMENTE e non sotto forma di “RACCOMANDAZIONE” alla procedura di Valutazione d'Incidenza, previa acquisizione dell'Interprocedimentale SENTITO dell'Ente Parco soggetto gestore delle Aree Natura 2000 di riferimento, anche quando impianti e percorsi di raccolta, smistamento e trattamento dei rifiuti speciali non sono direttamente Localizzati all'interno delle perimetrazioni delle Aree Protette e delle ZSC, tenuto conto che potenzialmente potrebbero su di queste essere negativamente incidenti e impattanti.**
- **La previsione di escludere dalla procedura di V.I. i siti potenziali individuati dal PRGRS nelle Aree ASI che distano almeno un KM (area BUFFER) dalle Aree Natura 2000, risulta essere un criterio di analisi scientificamente non valido a garantire la protezione delle Aree Natura 2000, in quanto non può essere ignorato che le strette relazioni ecosistemiche, che generano habitat sito specifici, non sono riducibili ad una perimetrazione di carattere areale ed amministrativo, senza tener conto come, dove e quando i processi di interconnessione ecologica sono determinanti nelle genesi e nella vita degli Habitat censiti ed eventualmente interessati anche indirettamente dall'attuazione del PRGRS.**

EVIDENZIATO CHE

- La struttura del PRGRS in termini organizzativi e logico formali appare conforme agli atti di indirizzo tecnico e normativo. Presenta una buona architettura interpretativa e rappresentativa delle complesse



ed interrelate problematiche afferenti al Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Campania nella sua accezione di elemento potenzialmente incidente sul sistema ecologico ed ambientale di territori dall'elevato valore Naturalistico.

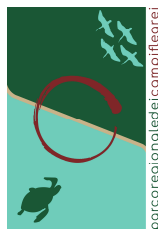
- I Territori, proprio grazie al PRGRS, impostato tenendo conto della tutela degli ecosistemi in relazione al loro valore qualitativo e quantitativo, possono nel tempo custodire gli Habitat essenziali per la conservazione del Patrimonio della Biodiversità posto sotto Tutela Comunitaria.
- l'approccio concettuale del PRGRS proposto consente di individuare le relazioni funzionali causa/effetto ed appare coerente alla determinazione del modello gestionale da pianificare e programmare attraverso idonee Misure ed Azioni attuative materiali ed immateriali.

CONSIDERATO CHE

- Per quanto RILEVATO ed EVIDENZIATO risulta corretta e idonea la previsione della creazione di Tavoli tecnico-amministrativi come cuore attuativo della strategia di Piano. La istituzione di detti Tavoli deve essenzialmente riuscire a coordinare in modo efficace tutte le strutture competenti, pubbliche e private, concorrenti per redigere linee guida, proposte di regolamenti, standard tecnici veramente adeguati rispetto alle esigenze delle diverse realtà produttive territoriali.
- Tuttavia l'analisi illustrata, al di là di organi amministrativi e tecnici istituzionalmente preposti a gestire le materie e gli ambiti coinvolti dal PRGRS non esplicita in modo esaustivo i soggetti tecnici, scientifici ed istituzionali titolati, per credenziali riconosciute, ad avere la responsabilità delle azioni di attuazione e monitoraggio in fase attuativa del Piano, per assumere la responsabilità dei dati prodotti, secondo linee guida tecnico scientifiche articolate per i vari ambiti di analisi e necessari ad introdurre eventuali e necessari correttivi, ove occorrono, mediante procedure prestabilite e condivise dai Soggetti Istituzionali responsabili
- Gli indicatori proposti ed inerenti alle misure per il raggiungimento degli obiettivi possono altresì risultare sufficientemente definiti e coerenti alle finalità del Piano
- In via formale le strategie appaiono adeguatamente calibrate in funzione degli obiettivi normativi e gestionali
- occorre tuttavia meglio esplicitare i modelli delle procedure decisionali indicando i soggetti tecnici ed istituzionali che devono presiedere alla adozione ed applicazione degli Atti Attuativi da calibrare anche e soprattutto in funzione degli esiti delle azioni di monitoraggio da cadenzare e fissare in adeguati intervalli temporali, tenendo conto in particolare "**Delle Linee guida per il Piano di monitoraggio di Habitat e specie di interesse comunitario terrestri e delle acque interne della Campania e manuale tecnico per il campionamento**" **adottate con DD n.50 del 18/11/2021 U.O.D. 50 06 07.**
- Nel rispetto delle politiche di conservazione, tutela e valorizzazione ecosistemica delle Aree Natura 2000, occorre che gli atti decisionali relativi all'attuazione puntuale del PRGRS siano definiti congiuntamente con l'Autorità di Gestione delle stesse, dando atto che per le aree natura 2000 che risultano ricadenti in aree protette e/o ad esse limitrofe l'Autorità di Gestione per effetto della Delibera Giunta Regionale n. 684 del 30.12.2019 coincide con l'Ente Parco territorialmente responsabile.
- Si ritiene che il quadro delle criticità individuate non siano, mai, da considerare esaustive in via definitiva per le fasi attuative, in quanto vanno costantemente ed in via ordinaria riferite allo stato di fatto aggiornato di continuo.
- L'esigenza di attualizzare l'analisi costantemente è indispensabile per calibrare nel PRGRS gli interventi di mitigazione delle criticità di volta in volta individuate e censite.

RITENUTO CHE

- L'Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, avente una responsabilità gestionale rilevante SUL SISTEMA ZSC debba prestare attenzione alla delicata fase concertativa con gli Enti locali al fine di ottenere un adeguato

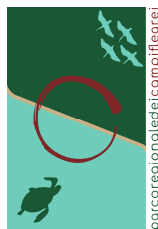


censimento e mappatura degli abusi urbanistici e di fruizioni funzionali che negli anni hanno interessato e ancora influenzano negativamente le politiche di tutela e di conservazione delle Aree Natura 2000

- Queste, allo stato, determinano un elevato e negativo peso sul fragile patrimonio naturalistico con perdita degli elementi identitari, territoriale e paesaggistico, dei Campi Flegrei.
- Qualsiasi intervento gestionale non può essere attuato senza tenere conto di adeguate politiche di recupero o mitigazione ambientale.
- Il PRGRS non può prescindere in sede attuativa dal perseguire in modo organico ed ordinato i seguenti obiettivi:
 - o censire lo stato autorizzativo di tutte le attività antropiche attualmente in atto ed incidenti sulle aree assoggettate alle sovraordinate MISURE di Conservazione di cui alla D.G.R. n.795 del 19/12/2017;
 - o verificare, preliminarmente, la possibilità di autorizzare sanatorie e/o nuovi interventi ed attività nell'area in esame sulla scorta di dati aggiornati e valutati in relazione a report descrittivi frutto di misurazioni analitiche, quantificabili e verificabili oggi rispetto ai dati bibliografici desunti dalle schede censuali e dai formulari anche se redatti nell'ambito del programma comunitario RETE NATURA 2000;
 - o definire e promuovere l'adozione di politiche, di piani finanziari e di programmi di gestione, tesi alla razionalizzazione di ogni attività di monitoraggio ordinario, programmazione ed interventi attuativi legittimamente autorizzate ed autorizzabili in funzione del prescritto, condiviso, graduale e irreversibile indirizzo di rigenerazione partecipata della naturalità degli habitat censiti nelle aree ZSC, incentivando eventualmente laddove ne esistono i presupposti, eliminazione di detrattori ambientali ed abusi passati, presenti ed evitarne altri futuri.
- Il PRGRS per essere valutato effettivamente efficiente ed efficace non può, in fase attuativa, prescindere dalla valutazione analitica dei risultati attesi e realmente raggiunti con la realizzazione di altri Interventi posti in essere con altri finanziamenti per altri piani territoriali di settore interrelati.

SOTTOLINEATO CHE

- I risultati di tali azioni consentiranno di adottare in tempi utili, in forme efficienti ed in modi efficaci i conseguenti provvedimenti gestionali allo scopo di far fronte alle situazioni di degrado ambientale delle acque, visibili e non visibili eventualmente rilevati.
- Il Piano Di Monitoraggio debba costituire parte strutturale dei progetti esecutivi dei singoli piani attuativi onde sostenerne anche il Costo attraverso una parametrizzazione degli eventuali Canoni, trattandosi di un servizio ecosistemico di primaria importanza per la tutela del pubblico Bene Ambiente della componente ecosistemica prioritaria;
- Occorre pertanto prescrivere l'introduzione nel Piano Attuativo del PRGRS una specifica sezione dedicata alle modalità ed alle risorse che saranno in via ordinaria dedicate alle imprescindibili azioni di Monitoraggio territoriale
- Il PRGRS debba altresì indicare il rapporto operativo che deve Intercorrere tra il soggetto Gestore delle Aree Natura 2000 presenti nei Campi Flegrei con gli eventuali soggetti, adeguatamente accreditati per competenza Scientifica, da coinvolgere strutturalmente nel Piano di Monitoraggio.
- Il PRGRS debba anche prevedere in via ordinaria la copertura finanziaria da destinare all'attivazione di strumenti contrattuali di tipo Convenzionale tra l'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, in qualità di Ente Gestore dei siti Aree Natura 2000 e le istituzioni scientifiche deputate alle attività di rilevamento ed elaborazione dei dati ecosistemici da incardinare nel Piano di monitoraggio.
- Il fine è quello di avviare una proficua e coerente azione di tutela, che partendo dalle istituzioni Pubbliche e dalle istituzioni gestionali e scientifiche agenti in forma sinergica possano portare al rafforzamento della conoscenza dei valori ambientali che costituiscono l'identità della Biodiversità Flegrea da parte dei



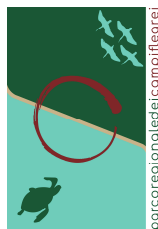
cittadini ed approdi all'affermazione di un modello gestionale complesso, armonico, ecosostenibile, responsabile e rispettoso di un bene pubblico quali sono gli ecosistemi che da esso discendono..

ATTESO CHE:

- per quanto **PREMESSO, RILEVATO, EVIDENZIATO, CONSIDERATO, RITENUTO e SOTTOLINEATO** nell'ambito della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza del "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali – PRGRS" lo scrivente Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, esaminati gli atti resi disponibili al link:
http://vias.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VAS_files_new/Progetti/prg_8566_prot_2019.501498_del_09-08-2019.vasvi può rilasciare il richiesto **SENTITO** di cui all'art. 5 comma 7 del DPR 357/1997 e s.m.i. con valutazione **FAVOREVOLE**
- **altresì si possa e si debba in forma di PRESCRIZIONE da rilasciare in sede di Valutazione Ambientale Strategica tener conto di quanto in particolare qui esposto al RITENUTO ed al SOTTOLINEATO** onde migliorare l'efficienza e l'efficacia del PRGRS come strumento di Gestione Ponderato e Calibrato In funzione di una lettura ordinaria, cosciente degli Ecosistemi su cui si va ad incidere con una gestione che deve essere ecosostenibile con un Piano attuativo che non sia ridotto ad essere solo uno sterile strumento rispondente formalmente alle norme giuridiche di riferimento, ma scarsamente utile ad una gestione ecosostenibile del bene ambientale su cui incide quotidianamente.

VISTE:

- la legge 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m.i.;
- la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;
- Le "Norme Generali di Salvaguardia" di cui all'allegato "10" "B" alla delibera di Giunta Regionale - n. 2775 del 26 settembre 2003, pubblicato sul B.U.R.C. n. Speciale del 27 maggio 2004;
- le misure di conservazione di cui alla DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 795 DEL 19/12/2017 B.U.R.C. n.5 del 18 gennaio 2018.
- la Delibera di Giunta Regionale n. 504 del 22 ottobre 2019 con la quale è nominato il Commissario del Parco dei Campi Flegrei, con le funzioni di Presidente;
- la Delibera Giunta Regionale 684 del 30/12/2019 di affidamento agli Enti Parco della gestione delle aree SIC e ZPS
- La documentazione posta a corredo del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali – PRGRS rinvenibile al link:
http://vias.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VAS_files_new/Progetti/prg_8566_prot_2019.501498_del_09-08-2019.vasvi.
- La Delibera di Giunta Regione Campania n. 510 del 16/11/2021 avente ad oggetto "**Adozione della proposta di aggiornamento e/o revisione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Campania**"
- la Nota Pec PG/2021/0610269 del 06/12/2021, acquisita dall'Ente Parco al prot. 258 del 0000855 del 06-12-2021, avente ad oggetto "CUP 8566 Valutazione Ambientale Strategica integrata con la valutazione di incidenza per il "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali – PRGRS" ai sensi degli artt. 196 e 199 nel D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii e dell'art. 15 della L. R. n. 14/2016 e ss.mm.ii. –Proponente/Autorità procedente Regione Campania – Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti 50 17 00. Comunicazione inerente all'avvio della fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del Dlgs 152/2006 coordinata con la consultazione comma 3, art. 15 della LR 14/2016, richiesta dei "sentito" ex art. 5, co. 7 del DPR 357/1997 e richiesta deposito documentazione".
- La nota n. 105542 del 25.2.2021 dell'Ufficio STAFF 50 17 92 Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali;

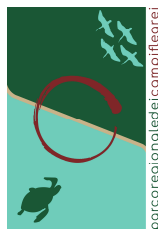


Alla stregua dell'istruttoria compiuta, nonché dell'attestazione di regolarità e nelle more dell'approvazione del Piano di Gestione del Parco regionale dei Campi Flegrei.

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono tutti richiamati, sul piano formale e sostanziale:

- **Di dare atto che** la struttura del PRGRS in termini organizzativi e logico formali appare conforme agli atti di indirizzo tecnico e normativo. Presenta una buona architettura interpretativa e rappresentativa delle complesse ed interrelate problematiche afferenti al Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Campania nella sua accezione di elemento potenzialmente incidente sul sistema ecologico ed ambientale di territori dall'elevato valore Naturalistico.
- **Di dare atto che** i Territori, proprio grazie al PRGRS, impostato tenendo conto della tutela degli ecosistemi in relazione al loro valore qualitativo e quantitativo, possono nel tempo custodire gli Habitat essenziali per la conservazione del Patrimonio della Biodiversità posto sotto Tutela Comunitaria.
- **Di dare atto che** l'approccio concettuale del PRGRS proposto consente di individuare le relazioni funzionali causa/effetto ed appare coerente alla determinazione del modello gestionale da pianificare e programmare attraverso idonee Misure ed Azioni attuative materiali ed immateriali.
- **Di rilasciare** per tanto, ai sensi del DPR 357/97 art.5 comma 7, il richiesto **SENTITO con valutazione generale FAVOREVOLE, esponendo di seguito osservazioni e raccomandazioni che, in sede di rilascio della Valutazione Ambientale Strategica, possono costituire opportune PRESCRIZIONI:**
- **IN ASSENZA DEL PIANO DEL PARCO ED IN ASSENZA DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI SETTORE, QUALSIASI PIANO ATTUATIVO, CON I RELATIVI LIVELLI DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA, DEL PROPOSTO PRGRS DEVONO ESSERE ISPIRATI DAL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE** e, pertanto, non possono prescindere dal disposto di cui alla Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 (BURC n.5 del 18 Gennaio 2018) avente ad oggetto: Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania.
- **I singoli Interventi di Area e/o puntuali sui territori che potenzialmente possono impattare su limitrofe Aree Natura 2000 devono essere sottoposti OBBLIGATORIAMENTE e non sotto forma di "RACCOMANDAZIONE" alla procedura di Valutazione d'Incidenza, previa acquisizione dell'Interprocedimentale SENTITO dell'Ente Parco, soggetto gestore delle Aree Natura 2000 di riferimento, anche quando impianti e percorsi di raccolta, smistamento e trattamento dei rifiuti speciali non sono direttamente Localizzati all'interno delle perimetrazioni delle Aree Protette e delle ZSC, tenuto conto che potenzialmente potrebbero su di queste essere negativamente incidenti e impattanti.**
- **Gli interventi previsti in siti potenziali, individuati dal PRGRS nelle aree ASI, che distano almeno un KM (zona buffer) dalle Aree Natura 2000, non possono prescindere della procedura di V.I. quando nei territori interessati con dette Aree Natura 2000 sussistono potenziali condizioni di interconnessioni ecosistemiche.**
- la previsione della creazione di Tavoli tecnico-amministrativi, come cuore attuativo della strategia di Piano deve indirizzare alla creazione del coordinamento tra tutte le strutture pubbliche e private,



competenti e concorrenti per materia e territorio, per redigere linee guida, proposte di regolamenti, standard tecnici adeguati alle esigenze delle diverse realtà produttive territoriali.

- Al di là di organi amministrativi e tecnici istituzionalmente preposti a gestire le materie e gli ambiti coinvolti dal PRGRS sia chiaro ed esaustivo quali soggetti tecnici, scientifici ed istituzionali titolati, per credenziali riconosciute, siano gli organi e le professionalità competenti ad avere la responsabilità di autorizzare e validare le azioni di attuazione e monitoraggio in fase attuativa del Piano, per assumere la responsabilità dei dati prodotti, secondo linee guida tecnico scientifiche articolate per i vari ambiti di analisi, introdurre, ove mai, necessari correttivi.
- Gli indicatori proposti ed inerenti alle misure per il raggiungimento degli obiettivi devono formalmente e sostanzialmente risultare sufficientemente definiti e coerenti alle finalità del Piano
- Pur dando atto che in via formale le strategie appaiono adeguatamente calibrate in funzione degli obiettivi normativi e gestionali, occorre meglio esplicitare i modelli delle procedure decisionali indicando i soggetti tecnici ed istituzionali che devono presiedere alla adozione ed applicazione degli Atti Attuativi da calibrare anche e soprattutto in funzione degli esiti delle azioni di monitoraggio da cadenzare e fissare in adeguati intervalli temporali, tenendo conto in particolare anche **“Delle Linee guida per il Piano di monitoraggio di Habitat e specie di interesse comunitario terrestri e delle acque interne della Campania e manuale tecnico per il campionamento” adottate con DD n.50 del 18/11/2021 U.O.D. 50 06 07.**
- Nel rispetto delle politiche di conservazione, tutela e valorizzazione ecosistemica delle Aree Natura 2000, gli atti decisionali relativi all’attuazione puntuale del PRGRS devono essere definiti congiuntamente con l’Autorità di Gestione delle stesse, dando atto che per le aree natura 2000 che risultano ricadenti in aree protette e/o ad esse limitrofe l’Autorità di Gestione per effetto della Delibera Giunta Regionale n. 684 del 30.12.2019 coincide con l’Ente Parco territorialmente responsabile.
- Il quadro delle criticità individuate nel Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Campania non dovrà, mai essere considerato esaustivo in via definitiva per le fasi attuative, in quanto vanno costantemente ed in via ordinaria riferite allo stato di fatto aggiornato di continuo, per l’esigenza di aggiornare l’analisi costantemente con il fine per calibrare nel processo attuativo del PRGRS gli interventi di mitigazione delle criticità di volta in volta individuate e censite.
- Il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Campania può essere attuato solo tenendo conto della contestuale presenza di adeguate politiche di recupero o mitigazione ambientale.
- Il PRGRS in sede attuativa deve perseguire in modo organico ed ordinato i seguenti obiettivi:
 - o censire lo stato autorizzativo di tutte le attività antropiche attualmente in atto ed incidenti sulle aree assoggettate alle sovraordinate MISURE di Conservazione di cui alla D.G.R. n.795 del 19/12/2017;
 - o verificare, preliminarmente, la possibilità di autorizzare sanatorie e/o nuovi interventi ed attività nell’area in esame sulla scorta di dati aggiornati e valutati in relazione a report descrittivi frutto di misurazioni analitiche, quantificabili e verificabili oggi rispetto ai dati bibliografici desunti dalle schede censuali e dai formulari anche se redatti nell’ambito del programma comunitario RETE NATURA 2000;
 - o definire e promuovere l’adozione di politiche, di piani finanziari e di programmi di gestione, tesi alla razionalizzazione di ogni attività di monitoraggio ordinario, programmazione ed interventi attuativi legittimamente autorizzate ed autorizzabili in funzione del prescritto, condiviso, graduale e irreversibile indirizzo di rigenerazione partecipata della naturalità degli habitat censiti



ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI



nelle aree ZSC, incentivando eventualmente laddove ne esistono i presupposti, eliminazione di detrattori ambientali ed abusi passati, presenti ed evitarne altri futuri.

- Il PRGRS deve risultare effettivamente efficiente ed efficace in fase attuativa in presenza di una valutazione analitica dei risultati attesi e realmente raggiungibili con la realizzazione di altri Interventi posti in essere anche con altri finanziamenti per altri piani territoriali di settore interrelati.
- I risultati di tali azioni devono consentire di adottare in tempi utili, in forme efficienti ed in modi efficaci i conseguenti provvedimenti gestionali per far fronte alle situazioni di degrado ambientale.
- Il Piano Di Monitoraggio deve costituire parte strutturale dei progetti esecutivi di singoli piani attuativi da incardinare in idoneo correlato Piano di Gestione Sostenibile.
- Ne Piano Attuativo del PRGRS deve essere prevista una specifica sezione dedicata alle modalità ed alle risorse che saranno in via ordinaria dedicate alle imprescindibili azioni di Monitoraggio territoriale.
- Il PRGRS deve indicare il rapporto operativo che deve Intercorrere tra il soggetto Gestore delle Aree Natura 2000 presenti nei Campi Flegrei con gli eventuali soggetti, adeguatamente accreditati per competenza Scientifica, da coinvolgere strutturalmente nel Piano di Monitoraggio.
- Il PRGRS deve prevedere in via ordinaria la copertura finanziaria da destinare all'attivazione di strumenti contrattuali di tipo Convenzionale tra l'Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, in qualità di Ente Gestore dei siti Aree Natura 2000 e le istituzioni scientifiche deputate alle attività di rilevamento ed elaborazione dei dati ecosistemici da incardinare nel Piano di monitoraggio
- Deve essere definita e disciplinata una proficua e coerente azione di tutela, che partendo dalle istituzioni Pubbliche e dalle istituzioni gestionali e scientifiche agenti in forma sinergica. possano portare al rafforzamento della conoscenza dei valori ambientali che costituiscono l'identità della Biodiversità Flegrea da parte dei cittadini ed approdi all'affermazione di un modello gestionale complesso, armonico, ecosostenibile, responsabile e rispettoso de bene pubblico ambientale costituito dagli ecosistemi che ad esso danno vita e forma.
 - **di stabilire** che il presente decreto è immediatamente esecutivo;
 - **di disporre** la pubblicazione del presente Decreto come per legge;
 - **di trasmettere** il presente decreto:
 - allo STAFF 50 17 92 Valutazioni Ambientali
 - alla UOD 50 06 07 Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali della Giunta Regionale della Campania.

Istruttoria
Giulio Monda



il Presidente/Commissario
Arch. Francesco Maisto

il Responsabile Amministrativo
visto ex art.147 bis del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267
Dott. Massimo D'Antonio